

## UN ORATORIO (LAICO) PER PALERMO

Arrivato alla seconda estate, il progetto Il Giardino, dedicato a bambini e ragazzi vulnerabili, è ormai un modello da replicare

di Elisabetta Muritti

DI CHE COSA ha veramente bisogno per essere felice un bambino o un teenager, nei pomeriggi dopo la scuola e nelle infinite giornate d'estate, quando la guida degli adulti viene meno? Di un giardino-cortile. Niente lussi, qui devono rotolare palle e palloni, e poi si deve poter correre, per il resto po' d'ombra quand'è ora di riprendere fiato. «Un giardino pop, allegro, illuminato. Che si guadagni sul campo la fedeltà dei ragazzi», spiega Clementina Cordero di Montezemolo, psicologa e psicoterapeuta infantile, presidente della onlus Beyond Lampedusa. «E un giardino così c'è, dall'anno scorso, a Palermo, con il patrocinio del Comune e del Coni. Erano 3mila mq abbandonati, adiacenti il plesso della Scuola Ievolella e il CPLA, Centro provinciale per l'istruzione degli adulti, di fronte a Villa Malfitano. Grazie al sindaco Leoluca Orlando e all'assessore Giovanna Marano, e alla mancanza di altri competitor (sorride, ndr) sono stati affidati a noi, che siamo un'associazione indipendente. Risultato? Riqualificazione, protocollo di intesa con la scuola e, al contempo collaborazione pubblico/privato, con donazioni e sponsor tecnici di aziende che ci supportano».

Ma andiamo per ordine. «Nel 2017 un'associazione mi ha chiesto di occuparmi della povertà educativa dei minori svantaggiati. Sono andata a Lampedusa

e ho conosciuto Paolo Bartolo, il medico che si occupa delle prime visite dei migranti (ora Goodwill Ambassador di Unicef Italia e fresco europarlamentare, ndr), comparso anche nel documentario *Fuocoammare*. Insieme pensiamo che vada fatto qualcosa che porti "lontano" da un'isola dove nessun ragazzo sbarcato vuole restare. E che è meglio stare alla larga da progetti troppo grandi rispetto alle nostre forze, nonché già troppo praticati e... politici. Nasce così il nostro centro diurno: appunto un giardino dove offrire attività gratuite aperte al territorio, un centro estivo dove ragazzi MSNA (minori stranieri non accompagnati) o provenienti da case famiglia, centri accoglienza o situazioni di vulnerabilità possono fare sport, teatro propedeutico o semplicemente rilassarsi. Dunque, un punto di riferimento».

Montezemolo, in partenza per la seconda estate di vita del Giardino palermitano (che è rimasto aperto anche d'inverno, solo di pomeriggio), fornisce qualche dato di un successo piccolo ma tenace («L'estrema concretezza di un progetto fatto così, che consente di seguire poche persone ma di seguirle meglio e di più, ha convinto i privati a donare»), strutturato proprio per diventare un modello replicabile altrove: 100 minori seguiti per tutto luglio e per la prima settimana di

agosto, 60 di mattina e 40 nel pomeriggio, per la maggior parte italiani; di mattina i piccoli, quelli che hanno tra 6 e 13 anni d'età, di pomeriggio la fascia 14-18; tanto calcio, poi basket, corsa, pallavolo, musica e persino meditazione e yoga, «incredibile, l'hanno amato soprattutto i più piccoli, si mettevano sotto gli alberi, finalmente si rilassavano...»; 4 istruttori sportivi, 3 educatori e 2 volontari. E poi? «Da quest'anno e per il prossimo triennio faremo parte di *Sprint! La scuola con una marcia in più*, iniziativa selezionata dal Fondo Con i Bambini in collaborazione con la Fondazione Snam: siamo insomma entrati in un progetto nazionale volto a stilare le buone pratiche di una scuola aperta agli... intrusi; *Sprint!* sarà realizzato, oltre che a Palermo, anche a Milano e Brindisi, proprio per promuovere un'alleanza tra scuole, famiglie e terzo settore. E poi, sì, vorremmo fare la stessa cosa a Roma, sapendo che sarà difficilissimo riuscirci, così stiamo cercando un posto "aperto", dove i ragazzi non siano isolati. Ma con un'accezione diversa: vorremmo puntare sulla formazione, di corsi per falegnami e sarte non se ne può più, stiamo rivolgendoci a nativi digitali, a cui vanno offerte ben altre sicurezze».



Clementina Cordero di Montezemolo, fondatrice e presidente della onlus Beyond Lampedusa, al Giardino di Palermo.

